

Due situazioni pericolose nel Leccese e in Sicilia

«Lo scarico delle fogne non finirà nel mar Adriatico»

Protesta della popolazione di Castro per i pericoli di inquinamento - Assemblea in città

Dal nostro corrispondente

LECCE - Gli scarichi fogna dei comuni del basso Salento lungo versante adriatico, non devono essere immessi nel mare. Questa è stata la posizione unanime espressa dalla popolazione di Castro, una delle più naturali e suggestive località turistico balneari del litorale salentino, che rischierebbe di andare in rovina, se si portasse a compimento la costruzione delle condotte fogna.

L'Acquedotto Pugliese aveva a suo tempo predisposto un progetto di trecento milioni, approvato dalla Regione Puglia, per la neutralizzazione delle acque lungo la costa dell'estremità adriatica. In un primo momento, lo sbocco era previsto nei pressi di Otranto, successivamente si pensò di ubicarlo a Santa Cesarea e infine a Castro, situato nel tratto centrale della costa salentina.

In una assemblea aperta, alla quale sono intervenuti rappresentanti delle forze politiche, comunisti, socialisti, amministratori comunali e i funzionari dell'Acquedotto Pugliese, è emersa la volontà generale di bloccare l'iniziativa intrapresa. L'ingegner Baldini, capo sezione sviluppo reti urbane dell'ente, ha ventilato l'ipotesi della installazione di un depuratore e di condotte sottomarine. Ma la gente non vuole saperne, anche perché per realizzare tali opere occorrerebbero altri miliardi. «L'acqua fogna - si è detto negli interventi - non deve giungere al mare in nessun modo. Chi garantisce il perfetto e costante funzionamento dell'impianto? Nessuno dei partecipanti all'assemblea ha voluto imporre un deposito con criteri campanilistici.

La popolazione non vuole che le fogne sfocino sul litorale di Castro, una località che in altre località marine. «Insomma - dicono - qui noi Salento, a differenza che altrove, è un mare pulito; è l'unica ricchezza che ci rimane; se ci viene tolta anche questa, chi sarà della nostra, già mal ridotta economia?»

C'è da considerare inoltre che data la natura rocciosa del terreno, i trecento milioni stanziati sono insufficienti anche per la sola realizzazione del solo di interruzione delle tubazioni. Si è infine giunti ad un accordo di massima. I rappresentanti del Consiglio regionale si sono impegnati a bloccare qualsiasi progetto che preveda sbocchi al mare. Così pure i tecnici dell'Acquedotto Pugliese hanno assicurato che si sarebbero vagliate nuove ipotesi di soluzione al problema. La gente non si accontenta comunque di promesse generiche e ha dato vita ad un comitato di agitazione che vigili sugli sviluppi della situazione e prenda le opportune iniziative nel caso dovessero verificarsi disattese le richieste avanzate.

Claudio Buttazzo

Scandalosi ritardi dc

Da anni esistono piani per le scuole di Vasto ma il Comune «insabbia»

Dal nostro corrispondente

VASTO - Dalla vicenda dell'edilizia scolastica a Vasto sta emergendo una realtà a dir poco sconcertante, che ancora una volta dimostra non solo l'incertezza, ma anche il sostanziale boicottaggio messo in atto dalla giunta comunale (monocolore Dc) per impedire, a tutela di interessi speculativi e clientelari, la costruzione degli edifici (ITIS, ITCG, Liceo Scientifico, Istituto d'Arte). Risulta, infatti, che, almeno per l'ITIS (in data 22-72 l'allora Amministrazione Faro Pci aveva scelto un'area di 25.000 mq. ritenuta idonea dalla Provincia, dai progettisti e dalle altre autorità responsabili) nella zona di via dei Conti Ricci, dove si trovano già il Liceo Classico e l'Istituto Magistrale.

Fin dal novembre '72 esiste anche il progetto esecutivo (anch'esso approvato da tutti gli organi competenti), per il quale lo stesso sindaco Nocerò, sia pure con un boicottaggio, ha dovuto rilasciare la licenza edilizia in data 22-1-77. È stata avviata da tempo anche la pratica di esproprio e di occupazione urgente dei

Domani: manifestazione con Macaluso a Palermo

PALERMO - Domani, domenica, si manifesterà a Palermo una manifestazione sul tema «La lotta dei comunisti per un governo d'unità democratica per salvare il paese» sarà presieduta dal compagno senatore Emanuele Macaluso, della direzione. Oggi alla Sala Papa di via Giacomo Cusmano, organizzazione della sezione Zisa Lenin si tiene un dibattito su «Ordine democratico, per combattere la violenza e il terrorismo», che verrà aperto da una relazione conclusiva di Ettore Carcione e concluso da un intervento del compagno onorevole Giovanni Fanti della commissione provinciale di Palermo. In questo momento sventate per consentire i lavori di rifacimento delle reti idriche e fognarie derivi dopo la epidemia di questa estate a conclusione della mobilitazione popolare. Resta ora da vedere quali saranno le conseguenze sul piano della ripresa

Si è evidenziata una spaccatura nella giunta provinciale di Potenza

La DC si serve dei fascisti per coprire le clientele e impedire il rinnovamento allo psichiatrico Don Uva

Accuse dell'assessore Cardillo alla politica della DC per le assunzioni al centro di igiene mentale Il PSDI chiedeva di approvare un nuovo regolamento di servizio: DC e MSI hanno votato contro

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Nel giro di quarantotto ore, in due occasioni (durante la recente riunione del Consiglio), la giunta provinciale di Potenza si è spaccata evidenziando nettamente il grado di logoramento dei rapporti tra i partiti politici che la compongono (DC, PSI, PSDI).

In apertura della seduta la compagna Cardillo del PSI, da pochi mesi assessore alla Sanità, ha denunciato come spaccata e spacciata l'attività politica della DC di politica clientelare e spacciata spunto delle vicende delle assunzioni trimestrali al centro di igiene mentale di Potenza. Imbrazzo e qualche accento polemico dei consiglieri dc hanno accolto la denuncia politica. Successivamente, durante l'aggiornamento del Consiglio, della proposta dell'assessore all'Assistenza, il socialdemocratico Comodo di approvare un ordine del giorno che recesse la bozza di regolamento per la ristrutturazione del servizio di igiene mentale e l'assistenza ai territorio dei malati mentali (relazione unitariamente dalla

Ancora sete e acqua sporca a Caltanissetta

Il quartiere Provvidenza è il più colpito. Tornano i gravissimi pericoli di epidemie

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA - Ancora sete e inquinamento nei quartieri popolari di Caltanissetta. Maggiormente colpito è ancora una volta il quartiere Provvidenza, il popolo ghetto del centro storico che questa estate si conquistò una triste notorietà nazionale per la continua di casi di tifo e di epatite virale registrati tra i suoi abitanti. Le analisi predisposte dall'ufficio sanitario hanno infatti accertato un focolaio di inquinamento nelle zone limitrofe a questo quartiere popolare provvedendo di conseguenza a interrompere la erogazione idrica in tutta la zona.

Da oggi quindi l'approvvigionamento idrico torna ad essere quello precario dei momenti di emergenza, con tubature volanti e code alle fontane pubbliche: non si può nemmeno ricorrere alle autobotti perché quasi tutte le stalle del quartiere sono in questo momento sventate per consentire i lavori di rifacimento delle reti idriche e fognarie derivi dopo la epidemia di questa estate a conclusione della mobilitazione popolare. Resta ora da vedere quali saranno le conseguenze sul piano della ripresa

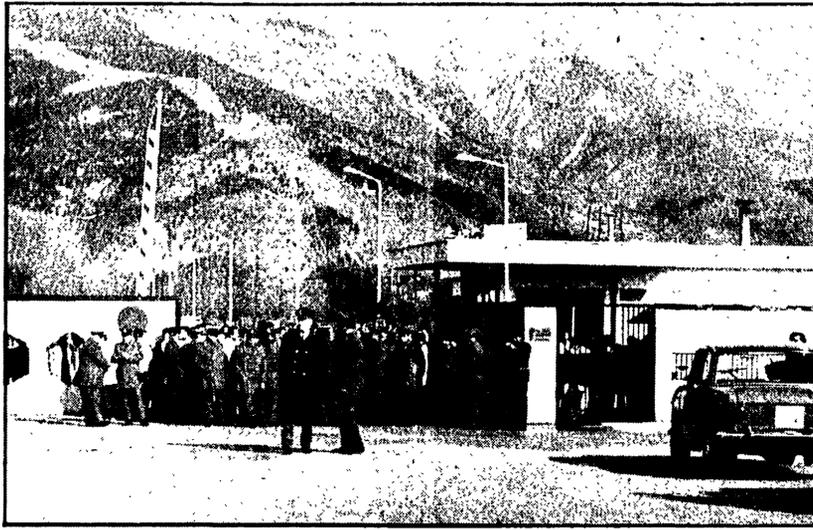
Michele Geraci

delle malattie infettive di questo nuovo inquinamento dovuto quasi certamente a infiltrazioni di liquami. Di solito nel passato alla notizia di un accertamento di questo tipo è seguita nei margini di tempo che coincidevano con il periodo di incubazione del tifo e del paratifo la esplosione di focolai di epidemia che hanno interessato in maniera massiccia le zone colpite dall'inquinamento. L'epidemia della estate scorsa raggiunse il livello limite (con oltre 120 casi di tifo accertati in meno di due mesi) perché alla individuazione delle cause non seguì tempestivamente l'adozione delle misure necessarie. Non a caso la magistratura ha concluso le indagini su quella vicenda rinviando a giudizio quasi tutta la direzione dell'Ente Acquedotti siciliani, giudizio che ha visto il comune di Caltanissetta costituirsi parte civile. Oggi si può solo sperare che le analisi predisposte dagli uffici sanitari siano state tempestive: in caso contrario tra qualche settimana la temuta vicenda sanitaria di questa città siciliana potrà arricchirsi di una nuova vergognosa pagina.

Interventi della Regione Abruzzo, della direzione e dei sindacati per l'operaia morta

Esposto alla Procura per l'ACE

Inoltrato dalle organizzazioni dei lavoratori per accertare fino in fondo le cause del decesso - Generica disponibilità della direzione - Dubbi sull'intera vicenda



Dal nostro corrispondente

SULMONA - Il presidente del consiglio regionale abruzzese, Ricciuti, l'assessore alla sanità della Regione, la direzione ACE di Sulmona, sono intervenuti con tempestività e prontezza nel caso della lavoratrice dell'ACE, Elena Di Censo, morta il 30 gennaio scorso per meningococcemia. I sindacati hanno inoltrato un esposto alla magistratura per accertare fino in fondo le cause del decesso, se sono da rapportare all'ambiente di lavoro. La Regione si è fatta viva con l'invio a disporre un'indagine, come pure i dirigenti dell'azienda con un'istanza al procuratore della repubblica di Sulmona hanno chiesto indagini immediate e capillari alla fine di accertare i fatti e le cause dei medesimi.

Non ci fossero stati i procedimenti che si sono purtroppo verificati ci si dovrebbe senz'altro rallegrare di questi interventi. Ma occorre tener ben presente quanto è avvenuto prima, e allora i fatti di cronaca di questi ultimi giorni vanno visti sotto una diversa luce. Soprattutto la istanza della direzione aziendale alla magistratura oltre alla richiesta di indagini capillari, infatti, il direttore dell'ACE si dichiara a completa disposizione della magistratura per accertare la natura delle materie pendenti e ausiliare lavorate nell'azienda, e verificare i dati ambientali e biostatistici dell'ambiente di lavoro, per far sottoporre a visite specialistiche le maestranze; e tutto a spese della direzione.

Ma accanto a queste lodevoli disponibilità il direttore dell'azienda si lamenta per la campagna diffamatoria di certa stampa locale e sottile, che a causa dei frequenti e recenti episodi di violenza - non mezzo specifici - contro i dirigenti

Dal nostro corrispondente

«azienda» non vede come «padre i famiglia non debba preoccuparsi della situazione descritta». La gente comunque si domanda cosa c'è dietro queste storie visto che contro il direttore dell'ACE sono state promosse, talune sono ancora in corso azioni giudiziarie per la sua attività antisindacale. Inoltre è noto il clima di intimidazione psicologica che regna in fabbrica; e sono note infine le provocazioni portate in passato nei confronti delle organizzazioni sindacali.

Va fatta comunque piena luce sulla morte di Elena Di Censo. E' doveroso. Ma a che punto sono le indagini della magistratura? E' stata eseguita l'autopsia sulle spoglie della povera Marina? Che risultati ha dato? Non si conosce neanche se è stata disposta un'inchiesta sul possibile inquinamento della falda frattina sottostante la fabbrica. Infatti i servizi di controllo (inquinamento) in una fossa all'aperto a Sulmona si esige una risposta anche su questi interrogativi.

Maurizio Padula

Nella foto: l'ingresso dell'ACE

Abruzzo: come s'improvvisa un dibattito sulla politica della CEE

L'AQUILA - Ricondotte alla sostanza politica, le posizioni critiche assunte dal Pci e dal Psi in merito alla iniziativa dell'assessorato alla Agricoltura e del Formez sul tema: «L'Abruzzo e la politica mediterranea della Cee» (iniziativa sbrigativamente adottata senza una adeguata corresponsabilizzazione di tutte le componenti che si riconoscono nella politica regionale), significano sostanzialmente che si vuole impedire a taluni settori della Dc un arretramento - come sotto linea il compagno Suardi ruoco nella sua dichiarazione - rispetto al metodo, finora seguito, delle conferenze regionali che non può non essere rilevato e fermamente denunciato.

Se c'è qualcosa che non si comprende nella vicenda, è il nervosismo che ha preso non solo qualche esponente democristiano, ma anche qualche organo di stampa. Di quanto scrive «Il Tempo» a oggi, riferendosi alla Dc, riprendiamo solo questa ammissione: «clientelismo, campanilismo, errori su errori, retorica e cantonerie non mancano nella vita politica regionale». E siccome noi siamo di quelli che vogliono ricordare, insistiamo nel dire che uno dei presupposti per il successo della intesa unitaria e del confronto costruttivo è che siano banditi atteggiamenti che richiamano alla memoria documenti che tutti hanno ritenuto (si tengano presenti, tra l'altro, le dichiarazioni di Falconio al recente incontro sul documento del comitato politico scientifico per la programmazione) superati, perché dannosi non solo ad un corretto rapporto tra le forze politiche, ma agli interessi della nostra regione.

Certo, in Abruzzo, vi sono problemi grossi e problemi meno grossi; e uno dei meriti fondamentali dei comunisti è stato quello di un impegno duro e persistente perché crescesse tra le forze politiche la consapevolezza della drammaticità della situazione economica e sociale e perché in relazione a questa consapevolezza maturasse la intesa programmatica. E' in rapporto al nuovo quadro che caratterizza questa fase della vita regionale che vanno considerate strettamente connesse le questioni di merito e le questioni di metodo.

Vogliamo intendere che non si può scambiare una decisa puntualizzazione critica con un atteggiamento di arroganza, atteggiamento per altro, di cui tutti conoscono matrice e guasti. Il Pci sa perfettamente che i due momenti - quello della sostanza dei problemi e quello del modo di affrontarli - non possono essere disgiunti, pena lo scaldamento della qualità del lavoro politico e la mortificazione dello spirito che le forze regionaliste hanno voluto mettere negli accordi maturati, sia pure travagliatamente, alla Regione Abruzzo. L'iniziativa del convegno su «L'Abruzzo e la politica mediterranea della CEE», così come è stata presa, mentre introduce elementi di arretramento in rapporto al modo nuovo con cui si era detto di affrontare i problemi regionali, concorre ad abbassare - in questo modo sì che si corre il rischio di scendere nel ridicolo - un discorso su una materia di così vasta importanza e imballata di disinvoltamente sacrificata sull'altare della improvvisazione e, quel che è peggio, della emarginazione di contributi che certamente avrebbero conferito al convegno stesso la dignità, in d'occasione, il rilievo di cui l'Abruzzo e gli abruzzesi hanno bisogno.

Giuseppe Marci

Romolo Liberale

FOGGIA - Interrogazione del PCI

Muore dopo ventiquattr'ore con un proiettile in corpo

Portato in ospedale a Lucera l'intervento venne rinviato

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - I consiglieri regionali comunisti Papa, Panico, D'Andrea, Somma e Colaninno hanno inviato una interrogazione all'assessore regionale alla Sanità per far luce su un grave episodio verificatosi il 27 gennaio scorso. L'episodio del mancato intervento tempestivo ha destato enorme impressione nella popolazione di Lucera (non è escluso un interessamento al caso da parte della magistratura) i sottoscritti chiedono che l'assessore alla Sanità disponga con immediatezza i necessari accertamenti per verificare se vi siano eventuali responsabilità soprattutto perché il ferito decedeva nelle prime ore del giorno seguente, cioè il 27, senza essere stato sottoposto ad intervento chirurgico. Poiché - conclude l'interrogazione - l'episodio del mancato intervento tempestivo ha destato enorme impressione nella popolazione di Lucera (non è escluso un interessamento al caso da parte della magistratura) i sottoscritti chiedono che l'assessore alla Sanità disponga con immediatezza i necessari accertamenti per verificare se vi siano eventuali responsabilità soprattutto perché il ferito decedeva nelle prime ore del giorno seguente.

Quel giorno, verso le 18.45, presso il deposito di materiali di costruzioni della ditta Maria Lepore e Figli, venne tentata una rapina con sparatoria in cui rimase seriamente ferito l'impiegato Guido Ardito di 40 anni, sposato con tre figli. Il ferito venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale. E' stato sottoposto poi ai necessari accertamenti ma non si procedette all'intervento chirurgico per estrarre il proiettile dal corpo, anzi l'intervento fu rinviato al giorno successivo.

I compagni comunisti nell'interrogazione chiedono di conoscere quali sono state le complicazioni sopraggiunte perché il ferito decedeva nelle prime ore del giorno seguente.

CAGLIARI - Interessante iniziativa promozionale dell'ente lirico

Mozart e Wagner entrano a scuola

Oltre quattromila studenti delle superiori hanno preso parte ai concerti nell'Auditorium del Conservatorio

Nostro servizio

CAGLIARI - Circa 4000 studenti degli istituti superiori cittadini hanno partecipato alle iniziative promozionali organizzate dall'Ente Lirico in collaborazione con il Conservatorio di Cagliari. Nel corso di sei incontri concertistici è stato proposto un programma composto dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart e dall'Idillio di Sgrifido di Richard Wagner. Il solito concerto per le scuole, insomma? La risposta è senz'altro negativa. Non si è trattato di una delle tradizionali iniziative che vedono le scolaresche annodate nel corso di manifestazioni culturali gradite solo in quanto in alternativa alla quotidiana lezione. Nel nostro caso gli intenti erano profondamente diversi: «È un partito dalla convinzione - dice il maestro Alberto Perretti, direttore e abile dell'orchestra cittadina - che ai ragazzi delle

scuole, ai giovani, debbano essere forniti gli strumenti necessari per arrivare ad una comprensione piena del linguaggio musicale. Ne è derivato, di conseguenza, che nella sala del nuovo Auditorium del Conservatorio di Cagliari, la struttura della sinfonia mozartiana con l'analisi di ogni parte linguistica e sintattica dalla quale è composta. I vari temi venivano quindi eseguiti in maniera solista in modo da rendere più chiari i concetti proposti nella spiegazione. Arrivati al momento dell'esecuzione vera e propria, mediante l'uso di diapositive, si richiamava l'attenzione degli ascoltatori sui singoli elementi strutturali dei quali si era parlato in precedenza. Anche l'esecuzione del «pezzo» wagneriano è stata accompagnata da una nota introduttiva, affidata alla professoressa Donatella

Davini Macchiotta, docente di Storia della musica nel Conservatorio cagliaritano, che ha fornito il quadro storico ed estetico necessario. In tutto un'ora e mezzo di lezione, ascoltata con grande attenzione da parte della scolaresca inizialmente «incuriosita» e, infine, «entusiasta» di fronte ad una proposta insolita, ma poi ha prevalso l'interesse.

«Per molti ragazzi si trattava di un primissimo approccio con la musica classica», per la stragrande maggioranza questa esperienza ha rappresentato la scoperta dell'esistenza di strumenti di «lettura» e di analisi del testo musicale che, una volta acquisiti, potranno anche sentire una più cosciente fruizione di generi musicali diversi. Bisogna anche dire che queste ed altre iniziative simili potrebbero avere una maggiore incidenza se lo studio della musica fosse intro-

dotto, in maniera sistematica, in ogni livello della scuola, dalla materna alle superiori. E' stato, non c'è alcun dubbio, un esperimento interessante condotto con rigore e passione da «docenti» comunisti che l'intera attività musicale, in una città come Cagliari, non possa esaurirsi in un programma, sia pure ricco, da proporre ad un pubblico già costituito. Bisogna allargare il raggio d'azione, diversificare le proposte, adeguare al livello dei fruitori, con questo, scendere nell'approvativo e nel dozzinale. Bisogna, innanzi tutto, cominciare a creare un pubblico nuovo, un pubblico giovane al quale vanno spiegate i segreti del mestiere. Positiva questa esperienza, quindi, si deve andare avanti. Già sono previsti altri quattro concerti, ma altri ancora potranno essere programmati per il prossimo anno scolastico.

È auspicabile - aggiunge il maestro Perretti - un irradiamento verso il centro della Sardegna. Esistono molte difficoltà perché l'orchestra si sposti «molti paesi non hanno le necessarie strutture» ma con un'adeguata organizzazione sarebbe senz'altro possibile portare a Cagliari studenti portatori anche di centri lontani. Deve però maturare la convinzione che esperienze di questo genere sono importanti e non possono rimanere episodiche. Gli enti organizzatori potranno, in futuro, preparare meglio i propri programmi, ci auguriamo che cresca l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa.

Giuseppe Marci

Romolo Liberale

Advertisement for 'edoardocossu arredamenti' featuring the name 'SALDI' in large letters. Text includes 'STABILIMENTO ED ESPOSIZIONE STRADA PER FERTILIA - KM 2,500 SASSARI'.